



## Res singulares

Testi e studi di storia della filosofia

Nel momento stesso in cui definiscono concetti ad alto livello di astrazione e dall'ambizione universale, le opere di filosofia restano legate al sostrato anche materiale della loro genesi. Danno forma e senso a problemi concreti dettati dal loro tempo. Si muovono in uno spazio di possibilità storicamente denso, caratterizzato dalla particolarità e dalla contingenza di testi, linguaggi, forme di comunicazione, istituzioni – uno spazio che contribuiscono esse stesse a definire e a interpretare.

Come le “cose singolari” di cui parla Spinoza, i testi filosofici sono oggetti individuali e irripetibili, contraddistinti ciascuno da un principio di coerenza interno; e allo stesso tempo sono nodi di relazioni che devono la loro singolarità alla configurazione complessiva e dinamica dei rapporti che intrattengono con altri elementi, l'autore e i lettori, altri testi e altri saperi (scienza, teologia, letteratura...), eventi e parole, concetti e metafore, contesti sociali e politici. La loro identità e la loro forza si esprimono proprio nell'ampiezza, articolazione e complessità delle reti di relazioni da cui dipendono e che producono, nel tempo e nello spazio, fino al presente e a noi.

Questa collana si propone di studiare opere di filosofia nella loro singolarità relazionale, promuovendone edizioni, studi e chiavi di lettura. Così facendo, interroga anche la loro peculiare storicità, che non si riduce allo sviluppo teorico interno di un problema, a un canone già dato o a una grande narrazione. La storicità di un libro di filosofia si misura piuttosto sulla sua capacità di parlarci non a dispetto della distanza storica, ma grazie ad essa e all'esperienza di spaesamento e meraviglia, relatività e differenza che porta con sé.

## **Res singulares**

Testi e studi di storia della filosofia

*collana diretta da*

Guido Frilli, Giovanni Paoletti, Francesco Toto

*comitato scientifico*

Francesco Ademollo, Carlo Altini, Antonella Del Prete  
Stefano Di Bella, Amos Bertolacci, Giovanni Bonacina, Bruno Centrone  
Riccardo Chiaradonna, Gianni Francioni, Marco Geuna, Pierre Girard  
Simone Guidi, Chantal Jaquet, Alfonso M. Iacono, Christian Lazzeri  
Eric Marquer, Fabrizio Meroi, Vittorio Morfino, Gianluca Mori  
Marcello Mustè, Francesco Piro, Anna Rodolfi, Paola Rumore  
Manuela Sanna, Charles T. Wolfe

Ferdinand Alquié

# Scienza e metafisica in Descartes

Lezioni alla Sorbona

*a cura di*  
Tomaso Cavallo

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Titolo originale:

*Leçon sur Descartes*

© Éditions de la Table Ronde, 2005

© Copyright 2006

*Nuova edizione 2023*

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676623-6

# Scienza e metafisica in Descartes

Lezioni alla Sorbona

Eccetto il titolo e alcune correzioni tipografiche, *Scienza e metafisica in Descartes* è conforme alle dispense del Centro di Documentazione Universitaria (I Corsi della Sorbona). Il corso pubblicato da tale Centro nel 1955 lo presentava con la seguente avvertenza:

«*Nota preliminare.* Il corso di Ferdinand Alquié, stenografato, è presentato qui così come è stato pronunciato alla Sorbona. L'autore ne ha verificato l'esattezza. Non ne ha corretto le ripetizioni e le negligenze proprie dello stile parlato. Se ne scusa. Ma tali correzioni avrebbero trasformato questo corso in un libro. Sono lezioni effettivamente professate, di cui si è voluto rispettare il carattere orale».

## INTRODUZIONE

Profondo conoscitore dell'opera di Descartes e dei suoi sviluppi in Malebranche e Spinoza, Ferdinand Alquié (1906-1985), è stato uno dei più autorevoli storici della filosofia francese del XX° secolo.

Pregevolissimo editore dell'opera di Descartes e di Kant, fin dal suo esordio quale storico della filosofia in *La découverte métaphysique de l'homme chez Descartes* (1950) ha sviluppato la tesi dell'indissolubile nesso tra il razionalismo cartesiano e l'affermazione metafisica di un Dio infinito creatore delle verità eterne, ponendo decisamente al centro della filosofia cartesiana le *Meditazioni metafisiche*.

In esplicita polemica contro un'ampia corrente interpretativa che ha cercato e cerca il cartesianesimo autentico al di là e contro la sua «lettera» – una linea interpretativa che tra i suoi antenati illustri annovera i grandi metafisici sistematici Spinoza, Leibniz, Malebranche – la lettura di Alquié testimonia lo sforzo costante di trovare lo spirito cartesiano nella sua lettera stessa, in un'analisi genetica che non nega certo sviluppi e cesure, ma che rintraccia comunque una coerenza e un'unità propria del pensiero cartesiano.

Nella lettura di Alquié, che fa di Descartes una sorta di fratello maggiore di Kant, la filosofia dello scienziato Cartesio non è fatta per abbandonare l'essere nella sua totalità alla scienza ma, al contrario, per situare il mondo presentatoci dalla scienza in rapporto all'Essere. Perché se la scienza razionale, per Cartesio, è vera, la sua verità non è tale se non per l'Essere che fa essere la verità.

Per Alquié il *cogito* cartesiano, al di qua di una critica logica forse più rigorosa, di una analisi trascendentale forse più profonda, conserva una solidità e una forza di persuasione che nessuna strategia filosofica raggiungerà più dopo di esso. È veramente esperienza esistenziale, in grado di esprimere la verità che ogni uomo può trovare in sé, della superiorità ontologica della mente sull'oggetto e, nondimeno, della fragilità propria dell'io. Il paradosso del *cogito* cartesiano è quello stesso dell'uomo che non può ridursi a oggetto come tende a credere la scienza, né costituire l'essere come tende a credere l'idealismo, ma la cui situazione contraddittoria è quella di un essere un principio finito.

Mettendo al centro della sua lettura la 'metafisica' di Descartes Alquié è attento ad operare una chiara distinzione tra metafisica autentica e inautentica, lungo

una discriminante volta a separare una linea di mera accettazione dell'esistente – che raggiungerebbe in Hegel il suo culmine – e una linea critica che dal Socrate platonico al Cartesio delle *Meditazioni*, perverrebbe al Kant critico, capace di far valere di fronte alla semplice datità la trascendenza del «dover essere». Tra corso del mondo e anima bella il pensatore francese che legge, ventenne, con identica passione le opere di Cartesio e la prosa surrealista di *Poisson soluble* dell'amico Breton, non ha difficoltà a scegliere, per quanto screditata dai *real-politiker*, la parte ingrata dell'anima bella. Ai suoi occhi, i grandi metafisici autentici non esprimono in fondo altro che una profonda *nostalgia dell'essere* e i diversi sistemi filosofici, nonostante le vicissitudini di tempo e luogo in cui sono stati concepiti, non sono che linguaggi diversi per formulare un'identica intuizione fondamentale: «Socrate, ritenendo che il sapere supremo è la coscienza della nostra ignoranza, Cartesio dichiarando che l'Infinito divino non può essere compreso, Kant stabilendo che la scienza non attinge l'essere, fecero della filosofia la lucidità stessa del loro tempo».

*Tomaso Cavallo*

## INDICE

Introduzione	7
<i>Prima Lezione</i>	
L'idea originaria di un metodo e di una scienza universali (1619-1628)	9
<i>Seconda Lezione</i>	
Il metodo e la scienza cartesiani dal 1628 al 1637	23
<i>Terza Lezione</i>	
La metafisica cartesiana dal 1628 al 1637	39
<i>Quarta Lezione</i>	
Il dubbio cartesiano (1637-1641)	55
<i>Quinta Lezione</i>	
Dal <i>cogito</i> del <i>Discorso</i> al <i>cogito</i> delle <i>Meditazioni</i> (1637-1641)	73
<i>Sesta Lezione</i>	
L'io pensante nella Seconda Meditazione (1641)	89
<i>Settima Lezione</i>	
Le prove cartesiane dell'esistenza di Dio (1641-1644)	105
<i>Ottava Lezione</i>	
La veracità divina in Descartes (1637-1644)	123
<i>Nona Lezione</i>	
La conoscenza del mondo (1644-1650)	139

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di aprile 2023